

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO — QUOTIDIANO

UFFICIALE PER GLI ANNUNZI GOVERNATIVI E GIUDIZIARI

Un numero separato Centes. 5 — Un numero arretrato Centes. 10

Patti di Associazione

	ANNATA	SEMESTRE	TRIMESTRE
PADOVA. - All' Ufficio del Giornale -	L. 16,	L. 8,50	L. 4,50
» - A Dom cilio	» 20,	» 10,50	» 6,
PER TUTTA ITALIA, fr. di Posta	» 22,	» 11,50	» 6,
ESTERO, le spese di posta in più.			

Inserzioni tanto Ufficiali che private a Cent. 15 la linea, o spazio di linea di 42 lettere di testino.

Articoli Comunicati, Cent. 70 la linea.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Associazione annua al Bollettino delle

Leggi:

Per gli Associati al Giornale L. 3

Pei non Associati » 6

Le Associazioni si ricevono.

In Padova, all' Ufficio di Amministrazione, Via dei Servi, N. 10.

Pagamenti anticipati si delle Inserzioni che degli Abbonamenti.

Non si fa conto alcuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti, anche accettati per la stampa, non si restituiscono.

L'Ufficio della Direzione ed Amministrazione è in Via dei Servi N. 10

Rivista settimanale

I sintomi di guerra tra la Francia e la Prussia che mesi or sono sembravano scardinare l'equilibrio europeo e trascinare in giostra l'Italia, la Spagna e la Russia con questa o con quella potenza, smuovere l'Austria dalle sue proteste di neutralità assoluta; mutarono aspetto come per incanto, ed ora vediamo sostituirsi alla febbre di guerra una stretta alleanza della Francia colla Prussia. Sebbene i giornali meglio informati, gli organi degli uomini politici più influenti dichiarassero ad ogni momento lo scoppio delle ostilità franco-prussiane; gli uomini di criterio, non rimorchiati dall'autorità delle opinioni, si domandavano: Con quale fondamento, per quale scopo s'intimerà questa guerra del Reno? E non s'avvedono i credenzoni che gli uomini di Stato fan lor pro' delle fantasie di certi novellieri che servono al loro intento di non essere indovinati?

Ma la macchina formidabile di cui si è munita la Francia, qual'è la legge militare seguita fra non molto dal prestito di cinquecento milioni, è mezzo per far parlare altamente di sé, per far rispettare la sua posizione, o le idee che non ha ancora esternate? È il panslavismo che la spaventa? la minaccia dell'occupazione del Bosforo con cui la Russia vuol compiuto il testamento di Pietro il Grande? È l'Inghilterra che sotto la maschera di castigare il re Teodoro vagheggia di dominare l'Egitto? È la rivoluzione che rugge sordamente nelle viscere della Francia? Vediamo, da altra parte, che i Francesi odiano cordialmente la legge militare, e sebbene ostentino un entusiasmo per la guerra, si affliggono pensando che votata la legge, una guerra è imminente. Con quale potenza? Perché? È mistero. Saprà Napoleone far succedere alla votazione della legge un periodo di calma fino a che si sarà riaddormentata la pubblica opinione, purchè la Francia lasci tempo al nuovo autocrata di preparare gli allori alla sua ambizione.

Sì, un periodo di calma è necessario non solo alla Francia, ma a tutte le potenze che devono assicurarsi un pronto armamento di nuovo modello e procurarsi i fondi di pagamento. I prestiti sono all'ordine

del giorno, e bisogna frattanto far tacere il rumore delle armi. L'Europa non è stanca di pagare sette miliardi all'anno per mantenere tre milioni d'uomini fuori delle loro famiglie.

Il *Corriere di Pietroburgo* formula in questo modo la proposta di preparare il disarmo. Tre sono le sue quistioni: l'organizzazione della Germania, le frontiere del Reno e l'affare dell'Oriente, e domanda che la Francia rinunci ad ingerirsi della prima, declini ogni volontà di conquistare le seconde e si accordi colla Russia per la terza. Finchè ognuna delle grandi potenze vorrà dettare condizioni per subordinare le sue eguali ai capricci della propria politica, le forze si equilibreranno e la situazione delle cose resterà paralizzata, sintanto che il più audace romperà colla spada il gran nodo gordiano.

Il fenianismo nella Gran Bretagna sembra in una fase di torpore — ma è torpore del *boa constrictor* che digerisce il suo pasto e attende l'opportunità di slanciarsi su qualche altra vittima. Ai limiti che sono giunti i feniani, non vi è più transazione; si riposa per cospirar sempre — non si transige.

Nell'America del Nord il congresso di Wasington dichiarò che gli Stati del Sud non devono avere un governo regolare e libero, e avrebbe Grant l'incarico di governarli. Questa serissima notizia, se è vera, ci farebbe dubitare che gli Stati Uniti non entrarono ancora nella fase di pacificazione.

La Serbia e i principati rumeni si agitano sempre sotto la pressione della Russia, mentre Ignatieff viene richiamato da Costantinopoli e si tratta di dargli il ministero degli affari esteri in surrogazione del Gorciakoff ch'è ritenuto come troppo conciliante, o almeno troppo poco aggressivo. È il preludio che annuncia il dramma orientale?

Nella Camera dei deputati italiana il bilancio attivo per 1868 è stato oramai votato per intero non senza le più originali opposizioni. V'ha chi ha combattuto la tassa sulla ricchezza mobile, i cui 72 milioni propose di radiare dal bilancio attivo; chi voleva radiati i 62 milioni del dazio consumo; chi i 60 milioni provenienti dal giuoco del lotto.

Sebbene l'esposizione finanziaria di Cambay Digny non abbia avuto

subito il più grande favore, sembra che a poco a poco venga meglio apprezzata e si renda probabile che trovi presto un'approvazione almeno parziale. Confidiamo adunque che nelle proposte de' provvedimenti finanziari ove le discussioni saranno più ardenti, l'attitudine della Camera non deluda la fiducia che in essa il paese ha riposto.

NOSTRE CORRISPONDENZE

(Ritardata) Firenze, 25 gennaio.

La discussione di ieri alla Camera provò l'impazienza dell'opposizione di rovesciare il Gabinetto. Nella votazione del bilancio attivo è difficile comprendere come si potesse far giuocare la quistione politica; e tuttavia l'opposizione cercò tutti i pretesti per provare le proprie forze. Essa cercò persino di dar battaglia decisiva al Ministero sopra una quistione di forma, se cioè si dovesse votare il bilancio attivo, tosto finitane la discussione, o si dovesse differire il voto dopo che fosse approvato il bilancio passivo. E non mancarono dieci deputati della sinistra che chiesero l'appello nominale in mezzo alla meraviglia universale. Quando poi la Camera ebbe respinta la proposta sospensiva, e trattavasi di votare il bilancio attivo, fu d'uopo di tutta l'energia del presidente Lanza per impedire uno scandalo. La sinistra s'avviava per uscir dalla Camera; ma il presidente apostrofò gli uscenti con una minaccia di appello e pubblicazione dei mancanti sulla *Gazzetta Ufficiale*, e allora la sinistra, benchè fremendo e protestando per bocca del deputato Lazzaro contro quella minaccia, dovette rimanere.

Nella votazione per la sospensione si ebbero 87 voti contrarii; è la cifra che io vi diedi tempo fa come misura delle forze della sinistra vera. Ciò significa che il terzo partito e buon numero dei *Permanenti* non vollero seguirla nella falsa via in cui la sinistra s'era collocata.

Non meno prudente fu il partito della *Permanente* nella quistione dell'interpellanza Villa per la nomina del ministro della Real casa. Il ministro Cadorna seppe con molta abilità resistere alla pretesa di sindacare gli atti della Corona; non niego che il ministro della Real casa, in quanto diventa grand'ufficiale dello Stato è nominato previo parere del ministro dell'interno: ma siccome l'interpellanza riguardava la qualità data al sig. Gualterio di ministro della Real casa, nella nomina del quale nessuno può pretendere ingerenza, l'interpellanza non potè aver seguito, e il signor Villa si affrettò a ritirarla. Del resto è innegabile che la nomina del sig. marchese Gualterio non è piaciuta al paese; e noi dobbiamo augurare al ministro Cadorna che gli si presentino di raro i casi in cui gli toccherà difendere una nomina così poco simpatica.

Il duello tra il deputato generale Nicotera e il colonnello deputato Assanti è finito con

una ferita del primo al capo. I duellanti si servivano fortunatamente di sciabole a stretta lama, così che il fendente fu più grave pella forza con cui sembra essere stato calato di quello che per la lesione prodotta, che sembra di poco momento. Il fatto è che il deputato Nicotera n'ebbe il capo intronato, e gli integumenti del capo lacerati, e i medici giudicarono non potersi più oltre continuare il duello che doveva essere all'ultimo sangue. Non è bisogno di dire che se l'origine della contesa fu deplorabilissima e accompagnata da atti di sdegno ancor più deplorabili, nel duello la condotta dei due cavalieri fu perfetta.

Sono in grado di annunziarvi che fra breve sarà pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* una notificazione che annuncia l'accordo stabilito tra il Governo del Re d'Italia e quello dell'Imp. d'Austria di concedere rispettivamente l'esercizio della professione a quei medici e farmacisti veneti ed italiani che optarono per la nazionalità italiana ed esercitarono finora nell'Istria e nel Trentino e a quei medici e farmacisti di nazionalità austriaca che esercitarono finora nelle provincie del Regno d'Italia. La differenza delle legislazioni sanitarie dei due Stati rendeva necessario questo provvedimento, nell'adozione del quale il Governo austriaco fece prova di molta ragionevolezza. P.

Venezia 26 gennaio.

L'altro giorno io vi scriveva che nella sala del nostro Consiglio comunale continuavasi ad agitare vivacemente la gravissima quistione dell'acquedotto; e poche ore appresso essa veniva anche definitivamente risolta. La società che ha trionfato con 23 voti favorevoli e 13 contrarii è stata la società Silvestri-Ferrari, patrocinata caldamente dal cavaliere Berti, assessore, dal cav. Treves, ingegnere, e dal cav. Marangoni, avv., e osteggiata con altrettanta accanimento dal giornale di Carlo Pisani. La lotta fu lunga e arrabbiata; ma la società Silvestri-Ferrari sul campo di battaglia ebbe l'incontestabile preponderanza della cavalleria, e riportò la vittoria. Prima che si votasse il progetto di questa società in confronto di quella della società continentale, che le contendeva la palma, era stato adottato il seguente emendamento all'ordine del giorno proposto dal sullodato cav. Berti: « Il Consiglio, ponderata la discussione comparativa intorno ai progetti della società continentale e Silvestri-Ferrari; considerato che entrambi lasciano dei desiderati, incarica la Giunta di entrare in trattative con quella che fosse prescelta dal Consiglio, e l'autorizza alla stipulazione del contratto con quelle migliori che si credono necessarie nell'interesse del comune. Le modificazioni pertanto che venissero recate al progetto, non saranno che di lieve e secondaria importanza. »

Sarebbe ardua impresa il riassumere le polemiche e le diatribe interminabili a cui diede luogo questa malaugurata quistione. Pochi giorni fa il Consiglio comunale si levò come un sol uomo (per adoperare una frase

peregrina e recente) si levò come un sol uomo contro un articolo del *Rinnovamento*, che lo aveva piuttosto acutamente attaccato, protestando di ricorrere alla giustizia dei tribunali. Pare che questo incidente di cattivo genere voglia terminare in una commedia. Poiché, a quanto oggi si legge nelle colonne dello stesso *Rinnovamento*, la procura di Stato non avrebbe assunto il processo, il Municipio si troverebbe obbligato di ricorrere ad un avvocato proprio, e nessun avvocato vorrebbe assumersi l'incarico di stuzzicare il vespaio.

Condotta a termine la questione dell'acquedotto, il Consiglio comunale deve occuparsi di un altro quesito, che per una certa classe di cittadini è di vitale importanza. Trattasi di deliberare se si debba accordare per un triennio la sovvenzione annua di L. 70,000 al teatro della Fenice. Anche questo problema è risolto in sensi diametralmente opposti, secondo la diversità degli umori. V'ha chi protesta che chi ha voglia di divertirsi deve pagare lo scotto col proprio borsello. Ma v'ha chi più giustamente osserva che le saccoccie private non saranno in grado mai più di sostenere le ingenti spese richieste per un grandioso spettacolo, e che senza un sussidio per parte del comune rimarrà chiuso per sempre anche quest'ultimo rifugio dell'arte, e la nuova generazione veneziana non saprà che cosa sia nè la musica, nè la danza. Io per me, se avessi l'onore di sedere nella sala del Consiglio, mi schiererei fra i propugnatori del sussidio comunale, e porrei le cantanti e le ballerine sotto l'egida della mia protezione.

Si sta aspettando di giorno in giorno la *Sonnambula*, e si fanno i presagii sui successi della sig. De Maesen. La *Contessa d'Egmont* è diventata oramai vecchia, e comincia ad essere accolta con qualche sbadiglio, benchè la signora Beretta, che la rappresenta, sia sempre con grande simpatia festeggiata. Dicesi che sabato prossimo avremo il secondo ballo *Lo spirito maligno*, che è sospirato con impazienza.

Col primo giorno di febbraio uscirà un giornale in dialetto veneziano: *Sior Tonin Bonagrazia*; e gli desideriamo sinceramente quello spirito spontaneo e vivace, di cui non diede troppo splendidi saggi nel suo programma. B.

A proposito di certe voci allarmanti sulla situazione d'Italia sparse dai giornali stranieri la *Correspondance Italienne* scrive:

« È nostro dovere di smascherare simili imposture, di smentire tali false notizie, di segnalare alla stampa onesta di tutti i paesi tali manovre, cui potrebbe involontariamente prestare il suo concorso. È vero che, in generale, si accorda una fede esagerata alle voci dei giornali, recate dal telegrafo. Ma ogni credulità deve aver limiti, e quando si assiste da sei mesi interi allo spettacolo delle inquietudini, che un sistema di diffusione di false notizie mantiene esso solo in tutta l'Europa, noi crediamo che sarebbe omai tempo di non prestar più tanta fede ad organi per lo meno sospetti.

« Quanto alla situazione generale dell'Italia, rassicuriamoci pienamente. Essa è molto migliore, che non si vuol credere in Francia, nel Belgio e nella Spagna. Esiste bensì a Roma un gruppo di borbonici e vi sono a Madrid e a Parigi gruppi di emigrati napoletani, che si agitano moltissimo intorno alle Nunziature; ma essi non hanno in Italia nessun partito che possa prestar loro il suo concorso. E se pel divertimento del pubblico vogliono distribuire plocami clandestini, conviene che ricorrano alle tipografie segrete dei mazziniani. Tutti gli sforzi fatti da quegli agognatori di un ritorno all'antico stato di cose, non fanno se non dimostrare la loro impotenza, e screditarli completamente nell'opinione delle persone sensate. »

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE. — Oggi fu dal ministro della guerra esaminato il fucile del signor Newstad, di cui già abbiamo parlato.

Il giudizio dell'egregio generale Bertoldi-Viale e di molti altri distintissimi ufficiali del nostro esercito, fra i quali gli onorevoli Corte, Semit-Doda, Giffini e Fambri, fu favorevolissimo al modello presentato dal signor Newstad. Economia, facilità di riduzione e di ammaestramento per il soldato, sono le principali qualità che rendono pregevolissima quest'arma.

Il ministro della guerra ha istituito un comando locale d'artiglieria nella piazza di Chioggia sotto la dipendenza della direzione territoriale d'artiglieria di Venezia, a far tempo dal 1 febbraio 1868.

Lo stesso ministro diede le occorrenti disposizioni per rendere più agevoli e spedite le distribuzioni delle armi a retrocarica.

BRESCIA. — A Verolanna il ricevitore del registro, signor Cesare Valotti di Bergamo, è fuggito, portando seco la cassa ricevitoriale che conteneva una considerevole somma.

TORINO. — Dalla *Gazz. d'Italia*:

Abbiamo per dispaccio da Torino la dolorosa notizia che è morto stamane in quella città l'onorevole barone Manno, letterato distinto, senatore autorevolissimo e magistrato integerrimo.

Lasciamo ad altri di tessere l'elogio di questo distinto ex-presidente del Senato ed ex-presidente della Corte di cassazione.

PAVIA. — In seguito a dispiacevoli alterchi avvenuti tra cittadini e studenti, questi presero e molti trassero ad effetto la determinazione di recarsi altrove a compiere i propri studi.

BERGAMO. — Dal Ministero pervennero al prefetto della provincia di Bergamo i fondi necessari onde soccorrere quei comuni che maggiormente ebbero a soffrire per il colera.

NAPOLI. — S. A. R. il duca d'Aosta fu a visitare il prefetto della provincia e il generale comandante la divisione di Napoli.

Il giorno 24 corrente il duca e la duchessa d'Aosta dovevano fare un'escursione sul Vesuvio, accompagnati dal professore Palmieri.

SICILIA. — Leggiamo nei giornali palermitani che nella notte del 20 corrente il vice segretario della pretura di Monreale, G. Anselmo, cadde vittima del pugnale di un assassino. Egli aveva 80 anni. Gli si rinvennero sul corpo i segni di 19 pugnalate.

Nelle due elezioni politiche di Palermo dicesi che gli autonomisti puri siano per astenersi dallo intervenire.

A Messina si è costituito un comitato promotore di un monumento al compianto messinese Bisazza, il nome più grande che ricorda quella città alle lettere italiane e straniere.

ROMA. — Scrivono al *Corriere Italiano* del 25:

Qui si fa un gran parlare dello smacco toccato all'*Unità Cattolica* nella questione dell'ingerenza del partito clericale delle elezioni. Ma dai più accorti si ritiene che tutto ciò non sia che una commedia. La Corte romana permettendo quest'ingerenza diretta, avrebbe resa chiara e netta la posizione del partito liberale, ed avrebbe esposta se stessa al pericolo di sconfitte. La decisione vera adottata sarebbe, quindi, quella di prender parte attiva nelle elezioni, ma segreta, tenebrosa, dichiarando con affettazione di volersene astenere.

Una prova che la linea di condotta adottata sia questa, sarebbe la viva raccomandazione fatta a tutti i vescovi di adoperarsi a che in ogni diocesi vi sia un giornale clericale, favorendone l'esistenza con ogni mezzo morale e materiale.

Il Regno si vedrà quindi in un lato fra poco da una cinquantina di nuovi periodici della risma dell'*Unità Cattolica*.

All'Italia poi aggiungono:

Da Roma ci si annuncia essere state diramate istruzioni al cardinale arcivescovo di Napoli circa il concorso del clero e degli elettori cattolici alle prossime elezioni municipali.

Pare che S. S. si degni di togliere per questo anno il *veto*: che anzi ecciti S. E. a spingere all'urna il maggior numero possibile di adepti:

— Scrivono alla *Perseveranza* in data 23:

Abbiamo frequenti visite del generale comandante il corpo di occupazione francese, dei suoi aiutanti di campo e degli ufficiali superiori del genio. Essi osservano e lodano le fortificazioni, se la intendono coi generali papalini, e infondono loro quell'aria marziale che non ebbero mai. Gli ufficiali indigeni, infino a pochi mesi fa, mostravano di aver poco ad onore di servire nell'esercito

papale; ma ora l'alleanza francese ha dato loro l'anima, e procedono pettoruti e ben composti, lietissimi della croce di Mentana. I legionari di Antibo sono tremila, gli zuavi ottomila, duemila i carabini esteri: in tutto ventiseimila, compresi gli indigeni e gli altri forestieri che appartengono al corpo degli artiglieri ed alla cavalleria.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA. — Vuolsi che il governo francese abbia acquistati i due *monitors* costruiti nel Cantiere dell'Oceano a Balacan, che erano destinati al governo del Chili.

Il principe Napoleone sostiene attualmente una parte attivissima nella politica francese, essenzialmente anti-moscovita.

Vuolsi pure che S. A. I. sia l'intermediario fra l'imperatore e Vittorio Emanuele suo suocero.

Prende consistenza la voce relativa al Senato consulto che avrebbe per oggetto l'ammissione del pubblico alle sedute del Senato.

INGHILTERRA. — Nelle aule politiche di Londra si comincia a parlare della prossima riapertura del Parlamento e dell'intenzione del ministro di chiedere un supplemento di credito d'un milione di lire sterline, per la spedizione dell'Abissinia.

Le flotte inglesi sono tutte sul piede di guerra, ma fu rimarcato che quella del Mediterraneo è di molto la più forte.

AUSTRIA. — A Vienna i giornali politici non fanno che irritanti polemiche coi giornali russi. L'eccitamento contro la Russia è al colmo, e l'assenza prolungata del conte Stackelberg dalla sua residenza non fa che accrescere l'irritazione e la sfiducia nella politica del gabinetto di Pietroburgo.

La *Presse* di Vienna reca in data di Praga 22:

Le porte della città vennero occupate ieri dalle truppe dell'impero, perchè era segnalato l'arrivo di schiere di proletari slavi dai dintorni. Il borgomastro Klauy chiese che le porte fossero lasciate libere, il governatore si rifiutò ad aderirvi. La guarnigione era tutta la notte sotto le armi. A mezzanotte la città era di nuovo tranquilla. Il borgomastro ha protestato perchè si fece caricare la folla dalla truppa, e per l'occupazione delle porte. Herbst parlò la sera; si temevano dimostrazioni contrarie alla porta, ove un distacco militare era perciò consegnato.

Furono recati alcuni danni alle proprietà.

I tumulti fecero partire da Praga il principe elettore di Cassel.

Dicesi che il borgomastro, non avendo ricevuto soddisfazione alle sue domande, voglia dimettersi.

GERMANIA. — Nella Camera dei deputati di Württemberg ha provocato discussioni molto vive il progetto di legge sull'organizzazione militare, conseguenza del trattato colla Prussia.

Il governo proponeva che il servizio attivo venisse fissato in tre anni; i deputati württembergesi ritennero questa proposta come retrograda ed inammissibile.

La Commissione parlamentare si era pronunciata contraria, e lo schema governativo stava per essere condannato con un ordine del giorno.

I ministri vennero allora ad una transazione e la durata del servizio rimarrà fissata a soli due anni.

TURCHIA. — Secondo il corrispondente del *Times*, il Sultano, dopo il suo viaggio in Europa, penserebbe a cangiare la successione al trono in favore di suo figlio e a danno del suo nipote, Murad Effendi. In tutto l'Oriente, successore al trono non è il figlio maggiore del regnante, ma il più vecchio della famiglia. In Egitto è già stata introdotta dal vicerè la successione diretta. Il Sultano fa osservare tutti i passi del nipote, e lo esclude da quella educazione eccessiva che dà al figlio.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

Tornata del 25 gennaio.

Presidenza del Senatore conte G. CASATI.

La seduta ha principio alle ore 4 1/4 pomeridiane con la lettura del processo verbale della seduta precedente e le altre consuete formalità.

L'ordine del giorno reca:

Comunicazioni del Governo.

Sul banco dei ministri siedono gli onorevoli Menabrea e Ribotty.

Manzoni T. (segretario) riferisce alcuni omaggi.

È introdotto nell'aula il conte Revedin, testè nominato senatore del Regno, e presta giuramento.

Ribotty (ministro della marina) presenta un progetto di legge per accordare pensione agli ufficiali ed assimilati della già marina austriaca che perirono l'impiego per causa politica.

Menabrea (presidente del Consiglio) propone che quel progetto sia rinviato alla Commissione incaricata di esaminare l'altro progetto di legge per pensioni agli ufficiali già appartenenti all'esercito austriaco, e che vengano destituiti per causa politica.

La seduta è sciolta alle ore 4 1/2.

Mercoledì, 29, il Senato terrà seduta pubblica alle ore 2 pomeridiane.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 25 gennaio

Presidente LANZA.

La seduta è aperta al tocco e mezzo colle solite formalità.

Stante lo scarsissimo numero dei deputati presenti, il presidente ordina di procedere all'appello nominale.

Minghetti e *Robecchi* presentano le relazioni sui bilanci di grazia e giustizia, della istruzione pubblica e degli affari esteri.

Gli uffici hanno autorizzato la lettura del progetto di legge presentato dal deputato Alvisi.

L'ordine del giorno reca la discussione del rapporto della Commissione per l'accertamento dei deputati impiegati intorno al deputato Coppino.

La Commissione, considerato il fatto della nomina del Coppino a professore di eloquenza italiana all'Università di Torino, ritiene che egli ha cessato di fare parte della Camera dei deputati.

La Camera approva le conclusioni della Commissione.

Pissavini rivolge al ministro dell'interno eccitamenti di presentare il progetto di legge sulle incompatibilità parlamentari.

Cadorna risponde che si occuperà anche di questo argomento.

Broglio e *Cambray-Digny* presentano due progetti di legge.

Dietro proposta del presidente e col consenso del deputato Alvisi, la Camera stabilisce che il progetto di legge presentato da questo deputato verrà svolto al momento della discussione del bilancio passivo delle finanze.

L'ordine del giorno reca la discussione del bilancio del ministro dell'interno.

Alippi propone che si faccia la discussione soltanto dei capitoli sui quali vi è disaccordo fra il ministero e la Commissione.

San Donato si oppone a questa mozione perchè sarebbe tolto alla Camera il più prezioso diritto, che è quello di discutere i diversi capitoli del bilancio.

Molti altri deputati chiedono la parola contro questa proposta.

Alippi la ritira (Approvazione).

Si procede quindi alla discussione dei capitoli.

Sono approvati i capitoli seguenti:

1. Ministero (personale), L. 736,100.
2. Ministero (spese d'ufficio), L. 60,000.
3. Mantenimento dei locali, L. 10,000.

Sopra il capitolo 4, che riguarda il Consiglio di Stato per L. 392,400, il deputato Melchiorre parla lungamente dimostrando la inutilità di questo corpo, e chiedendo che la somma iscritta in questo capitolo sia cancellata dal bilancio.

Cadorna (ministro) si oppone alla proposta Melchiorre. Per ciò che riguarda le riduzioni, egli dice che ora esse non sono possibili. Se gli affari di cui è incaricato il Consiglio di Stato verranno a diminuire, allora il governo penserà se vi ha modo di ridurre il personale.

Lazzaro propone e svolge un ordine del giorno inteso ad invitare il Ministero a tenere presente, nella riforma delle leggi organiche, la abolizione del Consiglio di Stato senza perturbare il pubblico servizio.

Cadorna (ministro) dichiara che non può accettare questo ordine del giorno che pregiudicherebbe fino da ora la questione.

Michellini propone e svolge un ordine del giorno inteso ad invitare il governo a can-

cellare od almeno diminuire nel bilancio del 1869 la somma inscritta in questo capitolo.

Cadorna (ministro) prega la Camera a respingere le proposte Michelini e Lazzaro.

Crispi dimostra come tutti i ministri hanno i loro corpi consulenti e come sia per conseguenza inutile il Consiglio di Stato. O bisogna abolire questo oppure bisogna abolire i Consigli rispettivi che hanno i diversi ministri.

Chiaves replica contro le idee dell'onorevole Crispi e propone sopra tutti gli ordini del giorno l'ordine del giorno puro e semplice.

Dopo altre parole dette dagli onor. Crispi, Lazzaro e Martinelli (relatore) viene chiesta ed approvata la chiusura.

È messo ai voti ed approvato dopo prova e controprova l'ordine del giorno puro e semplice proposto dal deputato Chiaves.

Sono poi approvati i seguenti capitoli:

4. Personale del Cons. di Stato L. 392,400
5. Spese d'ufficio id. id. » 20,000

Archivi dello Stato

6. Personale L. 216,000
7. Spese d'ufficio » 18,000

8. Fitti locali » 500

9. Mantenimento dei locali, mobilio e spese diverse » 9,000

Amministrazione provinciale

10. Personale L. 6,334,698

Sul capitolo 11 che riguarda le spese di rappresentanza iscritte per L. 125,000 il deputato Lazzaro chiede alcuni schiarimenti che gli sono forniti dal relatore Martinelli.

San Donato trova che questa somma di 125,000 lire è ben piccola per sofferire alle indennità di rappresentanza di 69 prefetti.

Colte ritenute che hanno sugli stipendi i prefetti non possono assolutamente vivere decorosamente, quindi se si vogliono sopprimere le spese di rappresentanza bisogna che il governo proponga un aumento di stipendio almeno per i prefetti delle grandi città.

Melchiorre propone la cancellazione di questo capitolo (*Rumori*).

Cadorna. La spesa di 125,000 lire è insufficiente al bisogno ma almeno è qualche cosa e sarebbe somma imprudenza toglierla dal bilancio. Anche il governo riconosce che sarebbe meglio aumentare gli stipendi e togliere queste indennità dal bilancio; se la Camera lo facesse il ministero accetterebbe questo fatto con piacere, ma nelle attuali circostanze egli non ha il coraggio di proporlo.

Nisco appoggia le idee espresse dal deputato San Donato; riconosce che la posizione dei prefetti è molto difficile, tanto più che i posti di amministratori delle provincie vengono dati in Italia all'ingegno e non al titolo ed al censo.

Melchiorre riprende la parola per chiedere la cancellazione delle spese di rappresentanza.

Corte chiede anch'egli la cancellazione di queste spese.

Rattazzi parla in favore della conservazione di questo capitolo. Dimostra che è impossibile di dare con 125 mila lire un'indennità a tutti i prefetti; dimostra pure che bisogna dare loro quanto basta onde essi rappresentino convenientemente il governo, oppure non dare loro nulla.

Dice che il pensiero della passata amministrazione era quello di togliere a tutti i prefetti queste indennità, e di accordarne 25,000 per uno ai prefetti di Napoli, Palermo, Torino, Milano e Venezia.

Gli è con questo intendimento che fu nel bilancio iscritta la somma di 125,000 lire.

Cadorna. Vi sono due sistemi: quello accennato dall'onor. Rattazzi, oppure quello di dare bensì una somma ai prefetti delle 5 maggiori città, riserbando però qualche somma onde erogarla in sussidio a quei prefetti i quali, specialmente nei porti di mare, sono costretti a fare spese straordinarie.

Del resto ripete che si potrebbe aumentare lo stipendio dei prefetti, ma egli non ne fa proposta per non mettersi in contraddizione coi voti della Camera.

Lazzaro trova strano che mentre ieri parlò di prossimo fallimento, l'onor. Nisco venga oggi a proporre l'aumento delle spese di rappresentanza.

Nisco prova che fra le sue parole di ieri ed oggi non vi è contraddizione. Ieri egli parlò di una questione d'ordine, oggi invece si tratta di sapere se lo Stato deve o meno essere convenientemente e decorosamente rappresentato nei capoluoghi di provincia.

Propone perciò che le spese di rappresentanza siano portate a 300,000 lire.

Merizzi protesta contro queste proposte sconvenienti.

Bivio dimostra che un prefetto non può assolutamente vivere col soldo che percepisce.

La Camera vorrebbe metterli in una posizione indecente. (Approvazione). Anche i prefetti hanno famiglia e bisogna che possano farla vivere decorosamente; se vogliono mettersi in contatto coi cittadini bisogna bene che li frequentino. Or bene, a Genova, a Milano vi sono cento cittadini i quali sono milionari; si vuole forse che questi prefetti vi facciano la figura degli straccioni, dei pezzenti? (Approvazione)

Si dice che con ciò si rovina il paese e si va al fallimento, ma ciò che lo rovina, ciò che lo porta al fallimento sono le leggi mal fatte, le imposte non pagate, il sistema di demolizione universale, tutto un passato insomma. Tutti vogliono salvare il paese, ma tutti in un modo, demolendo tutto. (Approvazione)

San Donato giustifica le ragioni che lo mossero a parlare in favore di questo argomento e dice che lo fece perchè non vuole che a forza di voler fare della democrazia si giunga al caso di certi governi democratici i quali quando vogliono un buon impiego devono battere alla porta dei ricchi.

La proposta Nisco è messa ai voti e respinta.

È invece approvata la somma di 125,000 lire proposta dal ministro e dalla Commissione.

Sul capitolo 11 che riguarda le spese di ufficio e lavori straordinari la Commissione propone lire 614,573.

Colla seconda appendice il Ministero proponeva un aumento di lire 82,370 37 a questo capitolo; la Commissione non ammette l'aumento in pendenza delle deliberazioni all'uopo richieste.

Martinelli (relatore) espone minutamente le ragioni che mossero la Commissione a ricusare l'aumento chiesto dal Ministero.

Aggiunge poi che in seguito a nuovi schiarimenti dati, la Commissione è disposta a portare questa somma a L. 639,573.

Cadorna accetta questa proposta.

Il capitolo è così approvato. Lo sono pure i seguenti capitoli:

13. Fitti locali L. 41,852

14. Mantenimento dei locali e del mobilio » 27,160

15. Indennità di trasferta per servizio di leve » 56,907

Menabrea (pres. del Cons.) presenta una convenzione postale conclusa fra l'Italia ed i Paesi Bassi.

Prega pure la Camera di occuparsi quanto prima del progetto presentato l'anno scorso per l'estensione alle provincie venete delle tasse passaporti e vidimazione.

Presidente dice che sarà messo all'ordine del giorno quanto prima questo progetto.

I capitoli 16 e 17 riguardano le opere pie. Il primo intitolato: Assegni per dotazioni determinate e sussidi ad istituti di beneficenza, è proposto in L. 171,346 45.

Il secondo chiamato spese diverse per beneficenza, per L. 131,900.

San Donato raccomanda al governo di tenere conto nei bilanci del 1869 di certi istituti pii esistenti a Napoli.

Corte parla sulle opere pie e vorrebbe che lo Stato se ne disfacesse.

Cadorna (ministro) dice che la proposta San Donato renderebbe necessarie delle modificazioni nelle leggi che regolano questa materia; ora ciò non si potrebbe fare su due piedi; l'argomento ha bisogno di essere maturamente studiato, ed è perciò che il governo non può impegnarsi di proporre un progetto di legge in questo senso.

L'onor. ministro parla pure contro le idee espresse dall'onor. Corte.

Minghetti osserva che nella legge sulle opere pie c'è un articolo il quale cautamente stabilisce che certe opere le quali non corrispondono più al loro scopo possono essere riformate.

Il capitolo 16 è quindi approvato. Lo è pure il 17.

La seduta è sciolta alle ore 6. Lunedì seduta all'ora consueta.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Sempre ribelli. Ci consta da fonte autorevole che il vescovo ha chiesto al Tribunale di sospendere gli effetti della sentenza emanata di recente contro il parroco di Sarmedola (per discorsi dall'altare contro il Governo nazionale) avvertendolo che aveva domandata la grazia a S. M.

Speriamo che la pretesa di Monsignore sarà respinta; più ariera nente, perchè contraria alle norme del Codice di procedura penale tuttora vigente, in secondo luogo per il gran

motivo che la legge deve essere eguale per tutti.

I preti sono sempre ribelli — o violano la legge o la deludono. — Sono essi degni di grazia questi eterni nemici del nostro paese? Essi che nei tre ultimi giorni di questo mese faranno un triduo in rendimento di grazie per la strage dei nostri fratelli operata a Mentana dai prezzolati sgherri del Papa? Noi non lo crediamo, tanto più che della grazia ottenuta si farebbero una nuova arma per mostrare la loro potenza e per nuocere alle nostre istituzioni.

Ieri il corso in Piazza Vittorio Emanuele riuscì soddisfacente, sebbene il tempo non fosse stato così limpido e sereno come nel sabato era date sperare. Le carrozze ed il passeggio furono bastantemente numerosi, e gli scelti pezzi musicali tanto bene eseguiti dalle due bande riuscirono oltremodo graditi.

Ragazze! ecco la ricetta per trovare marito:

Questa ricetta è di effetto sicuro, costa poco, opera subito, ed è stata già sperimentata anche in Firenze nella via Porcellana, in quella delle Serve smarrite, ed ultimamente nella via dei Malcontenti dalla Signora Silvia P.

Ecco come essa ha operato questa ricetta, e si è fatta sposa fino da ieri l'altro. Silvia che è una giovanetta di venti anni non comiti, e non è nè bella nè brutta, nè bianca nè moretta, nè buona nè cattiva, nè ciuca, nè sapiente, nel tutto insieme è simpatica, ha brio, ha fuoco, ha vivacità è furba, maliziosetta, graziosissima, e non si affeziona a nessuno. Però avendo un amore grandissimo per uno sposo, qualunque si fosse, si messe in capo di trovarlo e lo trovò. Abitanlo ad un primo piano, ella stava da mattina a sera, o a leggere o a ricamare sul terrazzo. Quando vedeva avvicinarsi qualche giovine, in modo accorto lasciava cadere nella strada il suo fazzoletto bianco.

È inutile il dire che, chiunque passasse, si dava cura di raccogliere il fazzoletto e di avvisarne la signorina. Silvia faceva cenno che sarebbe scesa nell'andito a riprenderlo, scendeva le scale ratto come una rondinella, e ringraziava cortesemente; e se il felice mortale era niente niente galante, attaccava un pis pis che non finiva mai. Incominciò nel l'agosto ad usare questo strattagemma e dopo non so ben dire quanti pis pis e quante cadute di fazzoletto, finalmente trovò la sua metà, in Alberto G. bello, buono, bravo, e ricco giovine che s'innamorò di Silvia perdutoamente, appena le riportò la pezzola caduta, e lunedì passato la fece sua sposa.

Ragazze che avete voglia di marito, e non ne potete più, vi piace la mia ricetta? se si adoprata, che per il buon esito, la garantisco io. (Op. Naz.)

ULTIME NOTIZIE

Commissioni nominate dagli uffici della Camera dei Deputati.

Progetto di legge n. 136. — Convalidazione del R. decreto 14 dicembre 1866, n. 3412, sulle tasse scolastiche della R. Università di Padova.

Commissari:

Ufficio 1. Pacifico. — 2. Piccoli. — 3. Masedaglia. — 4. Brada. — 5. Marcelllo. — 6. Macchi. — 7. Morelli Carlo. — 8. Arrigossi. — 9. Mannetti.

Progetto di legge n. 133. — Proroga del termine stabilito nella legge 26 febbraio 1865, n. 2168, sull'affrancazione delle terre del Tavoliere di Puglia, per la liquidazione ed accertamento del debito dei già censuari e loro aventi causa.

Commissari:

Ufficio 1. Romano. — 2. Sanlonnini. — 3. Tozzoli. — 4. Dal Giudice. — 5. De Biasis. — 6. Melchiorre. — 7. Protasi. — 8. Villa Pernice. — 9. Mazzarella.

Progetto di legge n. 148. — Convalidazione del R. decreto 17 ottobre 1867, n. 3969, relativo alla fabbricazione e l'emissione di monete di bronzo per un valore nominale di 20 milioni di lire.

Commissari:

Ufficio 1. De Pasquale. — 2. Nisco. — 3. Morpurgo. — 4. Colotta. — 5. Righi. — 6. Briganti-Bellini Giuseppe. — 7. Corsi. — 8. Maurogonato. — 9. Barrea.

DISPACCI TELEGRAFICI

(Agenzia Stefani)

FIRENZE, 26. — La *Corrispondance italiana* dice priva di fondamento la versione data dalla *Gazzetta di Colonia* sul discorso del re di Prussia alle deputazioni cattoliche.

L'*Opinione* annunzia che tutti gli uffici della Camera, riuniti stamane dichiararono in favore del progetto sull'Esercizio prov-

visorio pel febbraio. La commissione ha nominato per relatore l'onor. Martinelli. Confermasi che il governo spagnuolo abbia dato spiegazioni attenuando l'impressione prodotta dal discorso della Corona.

FIRENZE, 26. — La *Corrispondance italiana* smentisce la notizia data dal *Bulletin international* di una nota del governo spagnuolo in risposta alle osservazioni fatte dal Gabinetto di Firenze sulle parole del discorso della regina Isabella.

La *Corrispondance* dice che la nota non esiste. Annunziata la nomina del conte Della Croce ad inviato straordinario presso la confederazione Argentina invece del conte Puliga che resta consigliere a Parigi.

Gli Uffici della Camera discuteranno domani il progetto di legge sull'esercizio provvisorio. Il Barone Manno è morto a Torino.

PARIGI 21. — Dieci fra i giornali processati furono condannati ciascuno a mille lire di multa, a sei mesi d'arresto, e al pagamento delle spese.

L'*Etendard* annunzia che il generale Goumeau è morto.

La *Patrie* parla dei tentativi fatti a Napoli e incoraggiati da Roma in favore della ristorazione borbonica. Soggiunge che il governo italiano non ha alcun dubbio sulle disposizioni della Francia, sapendo che il governo imperiale non esiterà a fare rimozioni al governo pontificio sul concorso morale prestato a Francesco II. Lo stesso giornale crede sapere che la Francia tenne officiosamente un discorso colla corte di Roma sulle suscettibilità dell'Italia a questo riguardo. Spera che la Corte di Roma sforzerassi a non compromettere l'attuale situazione esponendosi a simili sospetti.

PIETROBURGO 25. — Il *Giornale di Pietroburgo* rispondendo alla *Patrie* dice che la Russia vuole viver in pace coi vicini. I popoli della Russia desiderano la pace basata sull'accordo dei governi e dell'amicizia dei popoli. Chi rendesse la guerra inevitabile assumerebbe una terribile responsabilità attualmente la guerra non è fonte di gloria, ma fonte di disgrazie.

AMBURGO, 25. — Il *Giornale delle notizie* pubblica un telegramma da Vienna che dice che la Russia fece delle dichiarazioni al suo ambasciatore: che essa desidera il mantenimento della pace e da parte sua non minaccia da alcuna parte.

PIETROBURGO, 25. — Tutti i giornali annunziano in favore della pace. L'*Invalide russo* invita l'Austria ad accordare agli Slavi i diritti eguali a quelli che godono le altre nazionalità, promettendo le simpatie della Russia.

La *Gazzetta della Borsa* invita la Russia a prendere l'iniziativa per il disarmo generale.

MADRID, 25. — Assicurasi che il governo presenterà quanto prima alla Camera il progetto autorizzante la banca di convertire in fondi pubblici una parte del suo capitale. La borsa rialza.

PARIGI, 26. — La *Patrie* crede sapere che il rapporto Magne sulla situazione finanziaria è terminato, e comparirà nel *Moniteur* lunedì o martedì. Il rapporto concluderebbe per un prestito senza però stabilire nè somma nè epoca dell'emissione. La *Patrie* crede che questo prestito sarà 400 milioni.

PARIGI, 27. — Il *Moniteur* pubblica il rapporto della situazione finanziaria. Risulta che al 1 dicembre 1867 il debito flottante era di 936 milioni. In conseguenza degli avvenimenti per forza maggiore l'entrata del bilancio del 1867 presentano comparativamente alla previsione (?) una differenza in meno di 25 milioni. Aggiungendo il credito straordinario votato il 31 maggio di 158 milioni e le spese della spedizione romana, occorrono 189 milioni per liquidare le spese per fatti compiuti nel 1867. Il rapporto accenna a parecchi aumenti di spese che graveranno il bilancio del 1868 e 1869. Conchiude: sono necessarie delle risorse supplettrici di circa 82 milioni da ripartirsi in questi due anni. Il rapporto rammenta la necessità di trasformare il materiale di guerra e di marina nell'interesse della difesa del paese e dell'onore nazionale. Risulta dai calcoli fatti dai ministri della guerra e marina che a questo scopo dovrebbe essere consacrata la somma di 187 milioni. Sarebbe illusione sperare che coll'impiego di tali risorse tutto sarà terminato. Ma farassi quanto occorre per l'armamento essenziale. Il compimento di ciò che è meno urgente sarà proporzionato alle risorse annuali. Il rapporto conchiude che un prestito di 440 milioni risponderebbe a tutti i bisogni. Fondi di cassa per la dotazione dell'esercito non sono disponibili. Il prestito sarà fatto mediante sottoscrizione pubblica. Il rapporto propone diversa scadenze mensili pel prestito in 20 rate.

ASSICURAZIONI GENERALI IN VENEZIA

AVVISO

In adempimento al prescritto dall'articolo 9 delle condizioni regolatrici dell'Associazione o Tontina istituita ed amministrata dalla Compagnia di Assicurazioni Generali pel dodicesimo dal 1.° gennaio 1856 a 31 dicembre 1867, la sottoscritta Direzione della Compagnia stessa avvisa tutti gli aventi interesse nella detta Tontina, a dover entro il giorno 30 giugno prossimo produrre li documenti giustificanti la sopravvivenza nel giorno 31 dicembre p. p. dei rispettivi iscritti quali associati.

A stabilire la identità delle persone loro, dovrà il documento indicare il luogo di nascita e la paternità.

Tale produzione sarà fatta alla Direzione della Compagnia sedente in Venezia.

Il documento di sopravvivenza potrà essere rilasciato tanto da notaio, come dagli uffici incaricati dei registri dello stato civile.

Si richiama alla attenzione degli interessati che, a termini del succitato articolo 9, ogni diritto di compartecipazione nel riparto della Tontina rimane perento, ove si lasci trascorrere il dì 30 giugno prossimo senza produrre li documenti suaccennati.

Soltanto nel caso che qualche associato si trovi fuori d'Europa, è concesso dal detto articolo 9 che, da persona sua parente od incaricata, purchè entro il 30 giugno prossimo, venga presentata una domanda di proroga per poter produrre il documento di sopravvivenza entro il 31 ottobre successivo, ritenuto che, trascorso questo termine senza che la produzione abbia avuto luogo, ogni diritto a compartecipazione rimane perento.

Li signori interessati avvertiranno ancora che il riparto del fondo sociale, riparto che spetta alla Compagnia di compilare, dev'essere esaminato e controllato dai dieci più forti interessati della Tontina suddetta, per cui, onde ovviare la possibilità di eccezione da parte loro, devesi raccomandare scrupolosa esattezza nella redazione del documento di sopravvivenza.

Venezia, 14 gennaio 1868.

LA DIREZIONE VENETA

(2 pubbl. N. 50)

CAPSULE VEGETALE AL MATICO
DI GRIMAULT & C^o FARMACISTI A PARIGI

FARMACISTI DI S. A. I. IL PRINCIPE NAPOLEONE A PARIGI

fallibile contro la gonorrea. Esse non faticano mai lo stomaco, e non provocano giammai né vomiti, né nausea, come le capsule ordinarie.

Le persone che preferiscono servirsi dei rimedi esterni per la cura di questa malattia troveranno nella medesima casa Grimault e C. l'iniezione al matico, che contiene egualmente i principii attivi di questa pianta, la di cui efficacia è superiore ai medicamenti i più raccomandati contro la gonorrea. — Esigere su ciascheduna boccetta la firma GRIMAULT e C. — Prezzo 4 fr.

Deposito farmacia R. DAMIANI ai Paolotti.

(2 pubbl. n. 11)

Giovedì 30 corrente

sarà messo in vendita

ALLA LIBRERIA EDITRICE F. SACCHETTO
l'opuscolo

AI MIEI LETTORI

LETTERA

del generale

ALFONSO LA MARMORA

Lire una

SI CERCA

nel Veneto una forza d'acqua non minore di circa 160 cavalli col luogo opportuno per erigervi una fabbrica.

Le offerte sono da dirigere alla Amministrazione di questo Giornale sotto il N. 2002 cifra Z. N.

(2 pubbl. n. 36)

BANCA NAZIONALE

NEL REGNO D'ITALIA

Direzione generale

In tornata ordinaria d'oggi, il Consiglio superiore della Banca nazionale ha fissato in lire 78, per azione, il dividendo del 2.° semestre 1867.

I signori azionisti sono prevenuti che dal giorno 3 febbraio p. v., si distribuiranno presso ciascuna sede e succursale della Banca, i relativi mandati, dietro presentazione dei certificati d'azione.

Tali mandati potranno esigersi a volontà del possessore presso qualunque degli stabilimenti della Banca.

Firenze, 22 gennaio 1868.

(2 pubbl. N. 59)

Tip. Sacchetto

OPERE IN PREPARAZIONE

che

si pubblicheranno nel corr. 1868

dalla

Tip. e Libreria edit. Sacchetto di Padova

CORNEWAL Lewis. Quale è la forma migliore di Governo? traduzione dall'inglese con una prefazione del Prof. L. Luzzati 1 vol. in 12.

SELVATICO M. PIETRO. Guida Artistica della Città di Padova con incisioni intercalate nel testo, 1 vol. di 25 fogli circa formato Le Monnier.

SANTINI prof. Giovanni. Tavole dei Logaritmi, 1 vol. in 8 grande di circa 50 fogli di stampa.

SCHUPFER Prof. F. Trattato delle obbligazioni secondo il Diritto Ro-

mano, 1 vol in 8 di circa fogli 25. TURAZZA prof. Domenico. Il moto dei sistemi rigidi con figure intercalate nel testo, 1 vol. in 8 di circa fogli 12 di stampa.

TURAZZA prof. Domenico. Trattato di meccanica razionale con figure intercalate nel testo.

AVVISO

Nello studio del dott. Filippo Bonini, abitante in Via S. Catterina, al Civico N. 3701, di faccia alla Chiesa, si estendono dichiarazioni per l'imposta sulla Ricchezza Mobile, pella tassa sui Fabbricati, pella tassa sui domestici, e sulle vetture.

(5 pub. n. 28)

N. 2

Gabinetto

REGNO D'ITALIA

R. Direzione Compartmentale delle Imposte Dirette dal Catasto dei pesi e delle misure in Padova

Notifica

Che in ordine a Ministeriale Dispaccio 11 Gennaio corr. N. 16101 è aperto il concorso a posti di Volontari gratuiti presso questa Amministrazione delle Imposte Dirette, Catasto, Pesi e misure, e che gli esami si terranno presso questa Direzione nel giorno 2 del p. v. Marzo. Le Istanze dovranno insinuarsi munite di bollo a questa Direzione non più tardi del giorno 15 del p. v. mese di Febbraio 1868, e dovranno essere scritte e sottoscritte dagli aspiranti e corredate dai seguenti documenti pure in bollo regolare.

a) Fede di nascita che comprovì avere l'istante l'età non minore di anni 18 e non maggiore di anni 28.

b) Certificato del Sindaco del Comune dove risiede la famiglia dell'aspirante, confermato, dal Pretore del Distretto, col quale si attestì essere il medesimo nato e domiciliato nel Regno; avere serbato sempre irrepreensibile condotta, ed essere in grado direttamente, o per mezzo di terza persona di provvedere alla decente sua sussistenza, per tutto il tempo del volontariato.

c) I Certificati degli studi e degli esami subiti.

I suddetti esami di ammissione si faranno in iscritto ed a voce; quello in iscritto verserà:

- a) Sui primi elementi del diritto Civile;
- b) Sui principi della Economia politica;
- c) Sulla Letteratura Italiana;
- d) Sulla aritmetica fino ed inclusa la regola di proporzione (o regola del 3) con la dimostrazione del modo di operare, e della esattezza del calcolo.

L'esame a voce sarà diretto ad accertare l'istruzione del Candidato sulle materie che fecero oggetto dello esame in iscritto, ed avrà luogo nel giorno immediatamente successivo a quello in cui sarà seguito l'esame in iscritto.

Padova li 21 Gennaio 1868.

Il R. Direttore Compartmentale

Cav. PORTA

(3 pubbl. n. 57)

N. 151

EDITTO

Si rende noto all'assente e d'ignota dimora Agostino Ferrazzi fu Bernardo, era qui domiciliato alla Riviera Sant'Agostino che il sig. Gaetano De-Castello quale Amministratore del Concorso Giacomo Pisenti fu Giacomo produsse in confronto di ess. Ferrazzi, della defunta di lui moglie Anna Trebaldi fu Daniele, CC. PP. e dei Creditori iscritti Antonio dott. Bona e Andrea Ferrazzi il libello 22. Luglio 1867. N. 7179 per insinuazione e documentazione della sussistenza e liquidità della rispettivi crediti ed il diritto sul prezzo delle It. Lire 3026,45 del compendio delle 6052,91 esistenti in Cassa forte di questo R. Tribunale sotto i N. 6276 6277. 6278, del Maestro somma di Italiane Lire 3026,45 che rappresenta la nona parte di appartenenza di essi CC. PP. degli immobili in questa Città subastati e deliberati in ordine e come dall'istanza 17 Novembre 1866 N. 1063, e dalli Decreti 8 Gennaio 1867. N. 76 e 22 Marzo anno stesso N. 2489, che gli venne deputato in Curatore ad actum per la prosecuzione della procedura di che trattasi l'Avvocato dott. Salom di questo foro; per cui potrà unire lo stesso delle necessarie istruzioni, documenti e prove oppure volendo destinare ed indicare al giudizio un altro procuratore, dovendo in caso diverso attribuire a se stesso le conseguenze della propria inazione. Si pubblici come di metodo.

Il Presidente

ZANELLA

Dal R. Tribunale Prov.

Padova 10 Gennaio 1868

Carnio D.

(3 pubbl. n. 40)

N. 1883 EDITTO

Si notifica col presente Editto a tutti quelli che avervi possono interesse, che da questa Pretura è stato decretato l'aprimento del Concorso sopra tutte le sostanze mobili ovunque poste, e sulle immobili situate nel Dominio Veneto, di ragione di Teresa Cervi - Mantelli di Selvazzano.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro la detta Cervi - Mantelli Teresa ad insinuarla sino al 30 Aprile p. v. inclusivo, in forma di una regolare Petizione da prodursi a questa Pretura in confronto dell'Avvocato dott. Luigi Paolini deputato curatore nella massa concorsuale, dimostrando non solo la sussistenza della sua pretesione, ma eziandio il diritto in forza di cui egli intende di essere gradato nell'una o nell'altra Classe; e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, e li insinuatisti verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al Concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagli insinuatisti Creditori, ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene compreso nella massa.

Si e citano inoltre li Creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuatisti a comparire il giorno 4 Maggio p. v. alle ore 9 ant. dinanzi questa Pretura nella Camera del Cons. Dirigente per passare alla elezione di un Amministratore stabile, o conferma dell'interinalmente nominato, e alla scelta della Delegazione dei Creditori, coll'avvertenza che i non comparsi si avranno per consentienti alla pluralità dei comparsi, e non comprendendo alcuno, l'amministratore e la Delegazione saranno nominati da questa Pretura a tutto pericolo dei Creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti ed inserito nei pubblici Fogli.

Il Cons. Dirigente

F. FIORASI

Dalla R. Pretura Urbana

Padova 23 Gennaio 1868.

Graziani.

(1 pubbl. n. 60)

N. 8299

EDITTO

Si fa noto che sopra requisitoria del R. Tribunale Provinciale Sezione Civile di Venezia, saranno tenuti in questa Sede Giudiziale nei giorni 23 p. f. Marzo e 4 e 5 successivo aprile, dalle ore 9 mattina alle 2 pomerid. tre esperimenti d'asta pella vendita delle seguenti realtà prese in esecuzione dal nob. Francesco Panizzoni fu Matteo, quale erede della nob. sig. Antonia Mozzanelli Panizzoni di Venezia contro Carlo Nogarini di Camporese quale erede della madre Gioacchina Blascovich fu Angelo.

Immobili da subastarsi

I. Aratorio arborato vitato con casolare nestro nel Comune censuario di Trebaseleghe ai mappali N. 87, 88, 95, 1836 colla superficie di pertiche 40,62 e colla rendita censuaria di lire 101,52 stimato Aust. L. 3875,10

II. Arat. arb. vit. in detto luogo, al mappale N. 91 colla superficie di aust. L. 29,82 stimato » 960—

III. Arat. arb. vit. nel Comune stesso al mappale N. 183 grechus 1830 avente la superficie di pertiche 9,48 e la rendita cens. di lire 3474 » 774,50

IV. Arat. arb. vit. in detta mappa ai N. 1826, 1827 di pertiche cens. 9,74 e rend. cens. di L. 46,95 e stimato » 974— quindi la stima complessiva degli immobili di aust. L. 6585,60 L. 6585,60 pari a fiorini 2304,24

Condizioni d'asta

1. Ogni offerente ad eccezione dell'esecutante sarà tenuto a depositare previamente a cauzione della sua offerta, il decimo del prezzo di stima.

2. La delibera seguirà in solo lotto, nei due primi esperimenti a prezzo eguale o superiore alla stima, e nel terzo esperimento anche a prezzo inferiore purchè basti a soddisfare i creditori iscritti sino al prezzo di stima.

3. Restano a carico del deliberatario le spese dell'asta ed ogni tassa relativa.

4. L'esecutante non assume alcuna garanzia della proprietà o libertà e valore degli enti subastati che vengono venduti nello stato in cui si trovano.

5. Entro giorni 14 dalla delibera dovrà il deliberatario depositare presso il R. Tribunale Provinciale Sezione Civile in Venezia i residui nove decimi del prezzo in fiorini effettivi d'argento. Il solo esecutante potrà trattenere in sue mani il prezzo della delibera colla corrispondenza dell'interesse annuo del 5 p. 100, ma sarà suo obbligo di depositare entro giorni 20 dalla intimazione della Sentenza graduatoria l'importo che risulterà eccedente dopo soddisfatto il di lui credito di capitale, interessi e spese.

Mancando il deliberatario agli obblighi suaccennati si procederà a nuova subasta a tutto di lui rischio e pericolo, del pari che verificato il pagamento di cui all'articolo 5. potrà chiedere la immissione in possesso dei fondi dal Giudice competente.

Il presente Editto verrà inserito per tre volte di settimana in settimana nel giornale di Padova ed affisso all'Albo Pretoreo, e ne luoghi soliti.

Dalla R. Pretura di Camposampiero

Li 20 dicembre 1867.

Il R. Pretore

D. ZILLER

(3 pubbl. n. 46.)

De-Santi Cancellista